

I dati resi noti dall'Anmil dimostrano un calo generale nel lockdown  
Ma i casi sono aumentati nella sanità a causa del Coronavirus

# Monito di Mattarella: “Gli infortuni sul lavoro sono una ferita sociale”

**Casellati lancia l'allarme Troppi rischi in corsia**

“Ogni incidente rappresenta una sconfitta per lo Stato”

Sono 178 i medici in prima linea che hanno perso la vita per il Covid

di **Silvia Caprioglio**

TORINO

■ La pandemia ha messo a dura prova il mondo del lavoro, non solo per il lockdown che ha portato a licenziamenti, inoccupazione e cassa integrazione, ma anche sul fronte della sicurezza. Se da un lato gli infortuni sono diminuiti, dall'altro molti sono proprio stati determinati dal Coronavirus, che ha anche assorbito grande parte delle risorse destinate alla prevenzione. “L'impegno per garantire la massima sicurezza sul lavoro non deve arretrare di fronte a nessun evento emergenziale, perché la tutela della salute di chi lavora costituisce un bene primario su cui si misura la civiltà delle economie avanzate. L'auspicio è che, nonostante le condizioni difficili create dalla pandemia, si tragga la spinta per aumentare gli investimenti sulla sicurezza, avvalendosi dei progressi offerti dalle nuove tecnologie e degli avanza-

menti compiuti in questi anni dalla ricerca scientifica”. E' l'appello del capo dello Stato Sergio Mattarella in un messaggio al presidente dell'Anmil-Associazione nazionale fra lavoratori mutilati e invalidi del lavoro, Zoello Forni, in occasione della 70esima Giornata nazionale per le vittime degli incidenti sul lavoro.

Per Mattarella si tratta di una “ferita sociale che lacera il nostro Paese”, e parole analoghe sono arrivate dalla presidente del Senato Elisabetta Casellati, che ha ammonito che “ogni morte bianca, infortunio o rischio corso da un lavoratore rappresenta una sconfitta per lo Stato”, mentre il presidente della Camera Roberto Fico ha parlato di “un'emergenza nell'emergenza, una piaga sociale che va sanata”.

Gli infortuni sul lavoro, dopo aver toccato punte fino a -40/50% nei mesi di marzo e aprile, nel periodo 1 gennaio-31 agosto di quest'anno hanno fatto registrare un calo com-

pletivo delle denunce del 22,7% rispetto ai primi otto mesi dell'anno scorso, scendendo da 417 mila a 322 mila. Per contro, nel settore della sanità c'è stata invece una crescita del 144%, in due terzi dei casi per il Covid. E gli infortuni mortali sono stati 823, con un aumen-

to del 20,1% (+138 casi), il 37% dei quali per il Coronavirus. I medici che hanno perso la vita, calcola la Fnomceo, sono almeno 178, a cui si aggiungono i colleghi deceduti a causa dei danni collaterali della malattia. A loro è andato in particolare il ringraziamento di Mattarella, mentre il presidente della Federazione degli Ordini dei medici Filippo Anelli ha ribadito che “la sicurezza dei lavoratori è un diritto, non una concessione.

Nel caso degli operatori sanitari, tale diritto è anche presupposto e garanzia di un altro diritto fondamentale, quello alla salute degli individui e della collettività”.





**Medici a rischio**  
Preoccupa la crescita del numero di infortuni anche mortali nella sanità  
A sinistra, il Presidente della Repubblica Sergio Mattarella che ha inviato un messaggio all'Anmil



ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE